

7 marzo

3^a DOMENICA DI QUARESIMA

La famiglia si raduna in preghiera. Sulla tavola saranno in evidenza il libro della Sacra Scrittura, aperto, e una candela.

P. = padre

M. = madre

F. = figli

T. = tutti

P. o **M.** Raccogliamoci in preghiera e prepariamo il nostro cuore all'incontro con il Signore.

Breve silenzio.

P. o **M.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. o **M.** Sentiamo vicino a noi tutti i credenti che, in questo tempo santo della quaresima, preparano il cuore, per celebrare totalmente rinnovati il mistero della Pasqua del Signore.

SALMO 84 (83)

P. Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

F. Anche il passero trova la casa,

la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,

mio re e mio Dio.

P. Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

F. Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

P. Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

F. Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Ascolto della Parola del Vangelo

Gv 2,13-25

M. Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I

suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà.

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Tutti si fermano qualche istante in silenzio, per gustare personalmente la Parola ascoltata.

RIFLESSIONE

Il vangelo di questa domenica si chiude in modo strano: Gesù compiva i segni, le persone credevano in lui, però non si fidava di loro, in quanto conosce “quello che c'è nell'uomo”. Tale annotazione sembra strana se riferita al contesto, in cui Gesù caccia i venditori dal Tempio. Questo brano è solitamente interpretato in maniera “pauperista”: a Gesù non piace il

circolo di affari che c'è nel Tempio, quindi manda via tutti. Il testo però è un po' più profondo. Quando i Giudei gli chiedono di mostrare le sue credenziali per compiere tali gesti, la risposta di Gesù è alquanto oscura: “Distrugete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere”, riferendosi, però, al suo corpo. La parola per dire “tempio” è naon, che indica non il tempio in

generale, dove c'erano i vari cortili, ma il santuario, dove si praticava il culto e al cui interno c'era la presenza di Dio, la sua Gloria. Questo fa comprendere che Gesù è la dimora definitiva della Gloria di Dio, ma anche dice che la carne umana è abitata da Dio. Così parla Gesù in Gv 14,23: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". Ecco cosa c'è nell'uomo. Il problema non è che nel tempio si facevano affari, ma cosa c'è nel profondo della nostra umanità, che Dio ha scelto come luogo della sua dimora. Noi portiamo la Gloria nella nostra povera carne. San Paolo, in 2Cor 4,7, dice che portiamo un tesoro in vasi di creta. Oggi siamo invitati a

contemplare la nostra verità: non siamo da buttare, né siamo qualcosa di "normale". Noi siamo grandi e il Padre vede in ognuno di noi qualcuno di così immenso da desiderare di abitarvi dentro. Purtroppo, spesso ci chiudiamo in desideri molto più piccoli di noi, il santuario del cuore viene occupato da idoli come la stima, il denaro, la carriera o il potere. Idoli che chiedono sacrifici, a cui noi diamo la vita ma non ne siamo ricambiati. Ne rimaniamo delusi, perché nel tempio del nostro cuore c'è un vuoto grande quanto Dio, il quale è l'unico in grado di riempirlo e portare in noi la vera vita. Il Signore non ci vuole "ordinari", ma grandi, esagerati, perché già lo siamo. In noi abita la Santissima Trinità.

PREGHIERA COMUNE

F. O Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

O Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

O Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.

O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.

O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.

O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Amen.

P. Perché la nostra famiglia possa vivere sull'esempio del Signore nostro Gesù Cristo, che è il vero tempio della nostra salvezza, preghiamo come Lui stesso ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

M. Uniamoci a Maria Santissima, colei che ci ha donato il Salvatore del mondo e preghiamo:

T. Ave, o Maria...

La preghiera si conclude con il segno di croce.

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.